

REGOLAMENTO SULLA VALUTAZIONE INTERNO

VISTA la legge n. 107/2015;

VISTO il decreto legislativo n. 62/2017;

VISTA la nota MIUR n. 1865 del 10 ottobre 2017

VISTI i DM 741 e 742 del 2017

Si definiscono i seguenti criteri in merito *a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato per l'ammissione alla classe successiva nella scuola primaria e secondaria di primo grado.*

PREMESSA

Il Collegio dei Docenti, dopo ampia discussione, al fine di assicurare una omogeneità di comportamenti all'interno dell'istituto dei singoli consigli di classe, all'unanimità approva, unitamente alla premessa che segue, i seguenti criteri generali, posti a base delle valutazioni finali, nel rispetto delle competenze degli stessi consigli di classe, a cui è demandata ogni decisione di ammissione o non ammissione alla classe successiva.

A) PRINCIPI COMUNI PER LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

1. I docenti dell'Istituto riconoscono l'importanza che assume la valutazione all'interno del lavoro scolastico come momento di riscontro dei processi di insegnamento e apprendimento.
2. I docenti riconoscono che ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva e che questa concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, anche in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente lungo l'arco dell'intera vita di ciascuno.
3. I docenti operano con chiarezza e trasparenza e concordano che la valutazione tiene presente i seguenti principi:
 - a) Raggiungimento degli obiettivi didattico – educativi fissati nella programmazione.
 - b) Progresso rispetto alla situazione di partenza che è specifica per ciascun alunno.
 - c) Partecipazione al dialogo educativo e impegno nel lavoro.

B) COMPETENZA SPECIFICHE di: Collegio Docenti – Consiglio di classe e Team docenti – Docente

1. Il Collegio dei Docenti opera in direzione dell'omogeneità, equità e trasparenza dei criteri di valutazione, tenendo conto delle norme, delle indicazioni dei Dipartimenti disciplinari e della Commissione Curricolo e Valutazione.
2. Ogni singolo Consiglio di Classe o team dei docenti è responsabile delle proprie scelte/deliberazioni in sede di scrutinio, essendo questo momento la fase conclusiva di un percorso coerente, condiviso e monitorato in tutte le sue fasi.
3. Il docente propone il voto, utilizzando la scala decimale (dal 4/5 al 10) sulla base di un giudizio motivato che si fonda sui principi sopra esposti verificati attraverso: a) gli esiti di un congruo numero di prove di verifica (almeno 4/5 tra scritte/orali/pratiche); b) l'esito delle attività relative agli eventuali interventi personalizzati/individualizzati, di recupero/consolidamento/potenziamento effettuati nel corso dell'anno scolastico; c) l'osservazione sistematica dell'alunno.

C) CRITERI DI VERIFICA E VALUTAZIONE DISCIPLINARE

- a) La valutazione intermedia e finale è espressa con voto unico che tiene conto dei principi comuni già elencati e degli esiti riportati dagli studenti nelle verifiche scritte, nelle verifiche orali e in quelle pratiche. In particolare per quelle discipline dove la valutazione può essere

formulata, in aggiunta o in sostituzione dello scritto e dell'orale, anche o esclusivamente relativamente ad attività pratiche.

- b) Nelle discipline con numero di ore settimanali fino a 2 il numero minimo di verifiche scritte dovrà essere almeno di 2 e 1 orale per ciascun periodo di valutazione (quadrimestre/trimestre/pentamestre) articolate dal docente secondo la propria programmazione per quanto concerne l'estensione di conoscenze, abilità e competenze da valutare e cercando di combinare, di norma salvo il caso di discipline squisitamente pratiche, più modalità di verifica nel periodo di riferimento.
- c) Nelle discipline con più di 2 ore settimanali dovranno comunque essere effettuate per singolo periodo di valutazione (quadrimestre/trimestre/ pentamestre) almeno 3 verifiche scritte o scritto/grafiche o pratiche e almeno 2 verifiche orali.
- d) Le prove scritte vengono corrette secondo criteri presentati agli studenti precedentemente. Le prove scritte vengono corrette con annotazioni chiare. Possono essere usati segni convenzionali solo se spiegati precedentemente alla classe.
- e) Le prove scritte vengono ripresentate alla classe, corrette e valutate, in un tempo congruo dalla effettuazione e comunque non oltre i quindici giorni. Non possono essere effettuate prove scritte prima di aver riportato, corretta, la prova precedente.
- f) Al termine di ogni verifica orale il docente commenterà sinteticamente quanto esposto dall'allievo, con particolare riferimento al progresso o al regresso rispetto al rendimento precedente e dando, in caso di lacune emerse, indicazioni precise all'allievo sulle modalità di recupero di quest'ultime.
- g) La conduzione del colloquio non dovrà tendere a far approdare l'allievo a risposte predeterminate, ma a valutare le sue capacità di approccio alla materia e l'abilità conseguita di sistemare le conoscenze in un contesto disciplinare e interdisciplinare.
- h) Le prove scritte debbono prevedere almeno una prova oggettiva strutturata o semistrutturata per ciascun periodo di valutazione (quadrimestre/trimestre/pentamestre).
- i) Le prove d'ingresso sono valutate come tali e NON come prove di verifica ai fini della valutazione del periodo di valutazione (quadrimestre/trimestre/ pentamestre).
- j) Le prove per classi parallele iniziali, intermedie o finali vengono concordate in sede di dipartimento e, in relazione a ciascun consiglio di classe, possono essere o non-essere valutate e registrate come prove di verifica ai fini della valutazione del periodo di valutazione (quadrimestre/trimestre/pentamestre).
- k) Ogni prova scritta o orale dovrà avvenire alla conclusione di un modulo o di una unità didattica di apprendimento. Gli allievi dovranno aver chiara la logica necessità della verifica e la motivazione della scelta temporale.
- l) Sarà cura dei docenti evitare l'eccessiva concentrazione di prove scritte e orali, così come è opportuno che si eviti l'effettuazione di più prove scritte nella stessa giornata.
- m) I voti, sia delle prove scritte/scritto-grafiche sia orali che pratiche, devono essere comunicati agli studenti e alle famiglie. Si ricorda che la valutazione deve essere trasparente e tempestiva.
- n) Particolare cura dovrà essere posta alla valutazione delle prove scritte, orali e pratiche da somministrare agli alunni con B.E.S. (bisogni educativi speciali). Queste infatti dovranno sempre essere pertinenti con quanto stabilito in sede di CdC, concordato con le famiglie ed inserito nei PdP o nei PEI. La responsabilità della valutazione è sempre del docente titolare dell'insegnamento, anche in presenza del docente di sostegno.
- o) La valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni nel primo ciclo, ivi compresa la valutazione dell'esame di Stato, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum, e' espressa con votazioni in decimi che

indicano differenti livelli di apprendimento. La valutazione è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto.

- p) La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica e della materia alternativa alla religione cattolica è espressa senza attribuzione di voto numerico, dunque attraverso un giudizio sintetico.

D) CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

- a) La valutazione del comportamento è espressa attraverso un giudizio sintetico accompagnato da un giudizio illustrativo. La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti e si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dall'istituzione scolastica ne costituiscono i riferimenti essenziali. Pertanto sulla valutazione del comportamento incidono le sanzioni disciplinari previste nei documenti scolastici sopra menzionati.
- b) La valutazione del comportamento non ha alcuna incidenza sulle valutazioni dei livelli di apprendimento disciplinari e non può mai essere utilizzata come strumento per condizionare o reprimere la libera espressione di opinioni, correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità, da parte degli studenti.
- c) La valutazione del comportamento viene espressa collegialmente dal Consiglio di Classe ai sensi della normativa vigente e concorre, unitamente alla valutazione degli apprendimenti, alla valutazione complessiva dello studente. Si rammenta che è stata abrogata la norma che prevedeva la non ammissione alla classe successiva per gli alunni che conseguivano un voto di comportamento inferiore a 6/10. Come è stato già precisato, infatti, la valutazione del comportamento viene espressa mediante un giudizio sintetico, ma resta la non ammissione alla classe successiva per gli studenti a cui è stata irrogata una sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio.
- d) La valutazione del comportamento, espressa in sede di scrutinio intermedio e finale, si riferisce a tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica e comprende anche gli interventi e le attività di carattere educativo posti in essere al di fuori di essa.
- e) La valutazione espressa in sede di scrutinio intermedio e finale non può riferirsi ad un singolo episodio, ma deve scaturire da un giudizio complessivo di maturazione e di crescita civile e culturale dello studente in ordine all'intero anno scolastico. In particolare, tenuto conto della valenza formativa ed educativa cui deve corrispondere l'attribuzione del voto sul comportamento, il Consiglio di Classe tiene in debita evidenza e considerazione i progressi e i miglioramenti realizzati dallo studente nel corso dell'anno.
- f) Per attribuire il voto di comportamento al singolo studente ogni Consiglio di Classe dovrà prendere in considerazione i seguenti criteri:
- Rispetto delle regole e degli altri – comportamento regolato dalla consapevolezza di appartenere ad una comunità, conformato al rispetto delle norme che ne regolano la vita e l'attività;
 - Impegno e partecipazione – partecipazione attenta e costruttiva al lavoro didattico quotidiano ed alle attività ed iniziative proposte dalla scuola ed attuate anche fuori dai locali dell'Istituto (viaggi di istruzione, progetti, interventi di esperti e specialisti, ecc.);
 - Frequenza scolastica – presenza alle lezioni, alle attività curriculari ed extracurriculari e puntualità alle lezioni.

E) SCALE NUMERICHE, LIVELLI E DESCRITTORI DELLA VALUTAZIONE

Le scelte del Collegio Docenti del nostro Istituto sono così esplicitate:

- la scala di valutazione per la scuola primaria è compresa tra “5” e “10”, ed è possibile utilizzare frazioni numeriche pari a 0,25, 0,50 e 0,75;
- la scala di valutazione per la scuola secondaria è compresa tra “4” e “10”, ed è possibile utilizzare frazioni numeriche pari a 0,25, 0,50 e 0,75;
- quando i risultati saranno “completamente negativi” sarà comunque assegnato un voto pari a “5” per la scuola primaria e “4” per la scuola secondaria, nei casi di assoluta eccellenza rispetto agli obiettivi verificati sarà assegnato il “10”.

Per facilitare la comprensione e garantire l'oggettività della valutazione stessa, vengono individuati livelli e descrittori corrispondenti a ciascun elemento della scala numerica di valutazione, rispetto a conoscenze, abilità e competenze.

LIVELLI E DESCRITTORI DELLA VALUTAZIONE DISCIPLINARE				
VOTO	GIUDIZIO	CONOSCENZA	ABILITÀ	COMPETENZA
10/10	OTTIMO	Conoscenza completa, organica, approfondita, ed interdisciplinare degli argomenti.	Piena capacità di analisi dei temi e dei collegamenti interdisciplinari. Positiva capacità di risolvere situazioni problematiche anche nuove. Metodo di lavoro efficace, propositivo e con apporti con approfondimenti personali ed autonomi, nonché di analisi critica.	L'alunno espone in modo scorrevole, chiaro ed autonomo, padroneggiando lo strumento linguistico; usa in modo appropriato e critico i linguaggi specifici.
9/10	DISTINTO	Conoscenza completa ed organica dei contenuti anche in modo interdisciplinare.	Capacità di analisi dei temi e dei collegamenti interdisciplinari in modo sicuro e personale. Uso efficace degli strumenti e delle procedure per l'organizzazione del lavoro. Metodo di studio personale, rigoroso e puntuale. Uso autonomo delle conoscenze per la soluzione di problemi.	L'alunno rielabora, valorizzando l'acquisizione dei contenuti in situazioni diverse; utilizza uno stile espositivo personale e sicuro con utilizzo appropriato del linguaggio specifico.
8/10	BUONO	Conoscenza completa ed organizzata dei contenuti.	Soddisfacenti capacità di analisi, confronto e sintesi. Uso autonomo delle conoscenze per la soluzione di problemi. Uso corretto e consapevole degli strumenti e delle procedure per l'organizzazione del lavoro. Metodo di studio personale.	L'alunno riconosce le problematiche chiave degli argomenti proposti; padroneggia i mezzi espressivi; espone utilizzando un appropriato linguaggio specifico.
7/10	DISCRETO	Conoscenza generale dei contenuti ed assimilazione a volte mnemonica dei concetti.	Adeguate capacità di analisi, confronto e sintesi delle conoscenze acquisite. Utilizza procedure e strumenti per la soluzione di semplici e per l'organizzazione del lavoro.	L'alunno affronta l'argomento proposto lo analizza in modo adeguato; espone con un linguaggio funzionale alla comunicazione.
6/10	SUFFICIENTE	Conoscenze essenziali dei contenuti delle discipline. Necessità di consolidamento.	Essenziali capacità di analisi anche se non del tutto autonome. Utilizzo ed applicazione delle tecniche operative in modo esecutivo e poco personalizzato.	L'alunno espone in modo semplice quanto appreso, esprime, se guidato, alcuni concetti di argomenti affrontati; comprende e legge elementi di studio in maniera essenziale; usa parzialmente i linguaggi nella loro specificità.

5/10	MEDIOCRE	Le conoscenze specifiche dei contenuti delle discipline sono parziali e frammentarie. Comprensione confusa dei concetti.	Carenti capacità di analisi neppure se guidato. Scarsa autonomia nell'uso degli strumenti e delle procedure.	L'alunno esprime, se guidato, i concetti più importanti; usa parzialmente e in modo impreciso i linguaggi nella loro specificità.
4/10	INSUFFICIENTE	Le conoscenze specifiche dei contenuti delle discipline non sono state recepite. Lacune diffuse nella preparazione di base.	Difficoltà ad eseguire semplici procedimenti logici, a classificare ed ordinare con criterio. L'uso degli strumenti e delle tecniche è inadeguato.	L'alunno, anche se guidato, fatica ad utilizzare concetti e linguaggi e ad esporre i contenuti.

Per quanto riguarda la valutazione della Religione Cattolica, per gli alunni avvalentesi, e l'alternativa alla IRC per gli alunni non avvalentesi, sul documento di valutazione intermedio e finale di ciascun alunno sarà riportato un GIUDIZIO SINTETICO con riferimento ai seguenti livelli di apprendimento e di interesse.

LIVELLI E DESCRITTORI DELLA VALUTAZIONE DELLA RELIGIONE CATTOLICA E DELLE ATTIVITA' ALTERNATIVE ALLA IRC	
GIUDIZIO	LIVELLI DI APPRENDIMENTO E DI INTERESSE
OTTIMO	L'alunno mostra conoscenze ampie e approfondite, rielaborate in modo personale, con alcuni spunti di analisi critica. Riconosce, analizza e confronta le conoscenze, sa elaborare dati e informazioni, anche nuove, in modo critico, personale e creativo. Partecipa con grande interesse e in modo costruttivo, offrendo un valido contributo al dialogo educativo.
DISTINTO	L'alunno mostra conoscenze complete, organiche, articolate e con approfondimenti autonomi. Riconosce, analizza e confronta le conoscenze, sa elaborare dati e informazioni anche presentati per la prima volta. Partecipa con interesse e in modo costruttivo al dialogo educativo, offrendo un apprezzabile contributo.
BUONO	L'alunno mostra attenzione, interesse e partecipazione agli argomenti proposti, utilizzando ulteriori fonti. Dimostra di possedere e di saper applicare con costanza e sicurezza conoscenze, abilità e competenze acquisite, comunicandole in modo chiaro.
DISCRETO	L'alunno mostra attenzione ma non sempre partecipa alle attività proposte. Ha acquisito conoscenze e abilità abbastanza complete degli argomenti trattati che sa utilizzare in contesti noti. Comunica con semplicità.
SUFFICIENTE	L'alunno partecipa solo se stimolato dall'insegnante, dimostra di possedere solo le conoscenze fondamentali che riesce ad applicare solo in contesti noti. L'alunno dà il proprio contributo solo in relazione agli argomenti trattati e comunica in modo essenziale.
MEDIOCRE	L'alunno tende a non intervenire o partecipare alle attività. Possiede solo una parte delle conoscenze e delle abilità proposte che usa con incertezza, in modo superficiale e solo se guidato. Comunica con difficoltà e in modo non sempre adeguato.
INSUFFICIENTE	L'alunno non mostra partecipazione ed interesse alle attività proposte. A volte fa interventi poco pertinenti. Ha acquisito conoscenze ed abilità incomplete e frammentarie che non è in grado di utilizzare neanche in contesti noti. Comunica in modo inadeguato.

Nel documento di valutazione intermedio e finale verrà riportato un **GIUDIZIO GLOBALE** relativo al livello di sviluppo raggiunto negli apprendimenti. Tale giudizio globale viene formulato sulla base

di specifici indicatori e descrittori, di seguito illustrati, e contiene anche il giudizio illustrativo del **COMPORTAMENTO** sulla base dei criteri specificati al punto D lettera f) del presente Regolamento.

SCUOLA PRIMARIA – FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO GLOBALE		
VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI		
INDICATORI	DESCRITTORI E PARAMETRI	
APPRENDIMENTO	L'alunno/a ha acquisito una ricca ed approfondita preparazione in termini di competenze, obiettivi e contenuti disciplinari.	10
	L'alunno/a ha acquisito una completa preparazione in termini di competenze, obiettivi e contenuti disciplinari.	9
	L'alunno/a conosce in modo organico i contenuti disciplinari; buone le competenze maturate.	8
	L'alunno/a ha acquisito conoscenze disciplinari abbastanza completo; il suo livello di apprendimento è sicuro.	7
	L'alunno/a ha acquisito informazioni disciplinari poco approfondite. Gli obiettivi di apprendimento risultano raggiunti in modo essenziale.	6
	L'alunno/a ha avuto un atteggiamento demotivato e disinteressato. Non si registra nessuna forma significativa di apprendimento disciplinare.	5
AUTONOMIA	Sa gestire il proprio materiale di lavoro ed i tempi a disposizione.	10
	Porta a termine le attività nel rispetto delle consegne e nei tempi stabiliti	9
	Porta a termine le attività con correttezza, dopo essere stato indirizzato	8
	Porta a termine le attività richiedendo conferme durante l'esecuzione	7
	Non sempre riesce a gestire il proprio materiale e necessita di essere guidato per portare a termine le attività	6
	Non dimostra autonomia nella gestione del materiale e del tempo	5
METODO DI STUDIO	Il suo metodo di studio è organico, scrupoloso e produttivo	10
	Il suo metodo di studio è efficace e produttivo	9
	Il suo metodo di studio è efficace	8
	Il suo metodo di studio è funzionale al lavoro scolastico	7
	Il suo metodo di studio è soddisfacente solo per le fasi essenziali del lavoro scolastico	6
	Deve ancora acquisire un metodo di studio adeguato	5
SITUAZIONE DI PARTENZA	E' in possesso di un ricco bagaglio culturale che gli/le permette di assumere iniziative nel contesto scolastico; pertanto, la preparazione di partenza è approfondita.	10
	E' in possesso di un buon bagaglio culturale che lo/a stimola a nuove esperienze; pertanto, la preparazione di partenza risulta consistente.	9
	E' in possesso di un adeguato bagaglio culturale che gli/le permette di affrontare nuove esperienze; pertanto, la preparazione di partenza può considerarsi solida.	8
	E' in possesso di un certo bagaglio culturale; pertanto la preparazione di partenza risulta abbastanza adeguata.	7
	E' in possesso di un modesto bagaglio culturale; pertanto, la preparazione di partenza risulta poco approfondita.	6

	E' in possesso di un limitato bagaglio culturale; pertanto, la preparazione di partenza è carente.	5
PROGRESSO NEGLI APPRENDIMENTI	Rispetto alla situazione di partenza, ha fatto registrare eccellenti progressi negli obiettivi programmati	10
	Rispetto alla situazione di partenza, ha fatto registrare notevoli progressi negli obiettivi programmati	9
	Rispetto alla situazione di partenza, ha fatto registrare regolari progressi negli obiettivi programmati	8
	Rispetto alla situazione di partenza si registrano progressi negli obiettivi programmati	7
	Rispetto alla situazione di partenza si registrano modesti progressi negli obiettivi programmati	6
	Rispetto alla situazione di partenza non si registrano progressi negli obiettivi programmati	5
INTERESSE, ATTENZIONE E PARTECIPAZIONE	Manifesta spiccato interesse ed attenzione costante, partecipando attivamente e con apporti personali alle proposte	10
	Manifesta interesse ed attenzione costante, partecipando attivamente alle proposte	9
	Manifesta interesse e partecipazione, ma la sua attenzione non è costante	8
	Manifesta interesse , ma la sua attenzione non è costante e va sollecitato a partecipare	7
	Manifesta interesse piuttosto superficiale, partecipando in modo discontinuo alle attività	6
	Manifesta discontinuità nell'interesse, nell'attenzione e nella partecipazione alle attività	5
SOCIALIZZAZIONE	L'alunno/a è integrato/a positivamente e costruttivamente nel gruppo classe	10
	L'alunno/a è integrato/a positivamente nel gruppo classe	9
	L'alunno/a è ben integrato/a nel gruppo classe	8
	L'alunno/a è integrato/a nel gruppo classe	7
	L'alunno/a ha qualche difficoltà di integrazione nel gruppo classe	6
	L'alunno/a ha difficoltà di integrazione nel gruppo classe e collabora solo se stimolato	5
VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO		
INDICATORI	DESCRIPTORI E PARAMETRI	
RISPETTO DELLE REGOLE	L'alunno/a ha un comportamento responsabile e controllato, sempre rispettoso delle regole e degli altri.	O
	L'alunno/a ha un comportamento corretto e rispettoso.	D
	L'alunno/a ha un comportamento vivace ma sostanzialmente rispettoso degli altri e delle regole. E' sensibile ai richiami.	B
	L'alunno/a ha un comportamento non sempre rispettoso delle regole e degli altri.	DISC
	L'alunno/a ha un comportamento scarsamente controllato e poco rispettoso degli altri e delle regole.	SUF
	L'alunno/a dimostra un comportamento insofferente alle regole e poco rispettoso delle persone e degli ambienti.	INS
IMPEGNO	Si impegna con costanza e in modo approfondito in tutte le discipline, sia a scuola che a casa	O
	Si impegna con costanza e in modo approfondito a scuola, ma meno a casa	D
	Si impegna con costanza , ma non sempre in modo approfondito	B
	Si impegna in modo differenziato a seconda delle attività proposte	DISC

	Si impegna in modo discontinuo e poco approfondito sia in classe che a casa	SUF
	Si impegna in modo inadeguato sia in classe che a casa	INS
FREQUENZA	L'alunno/a frequenta in modo assiduo	O
	L'alunno/a frequenta in modo regolare	D
	L'alunno/a frequenta in modo nel complesso regolare	B
	L'alunno/a frequenta in modo discontinuo	DISC
	L'alunno/a frequenta in modo irregolare	SUF
	L'alunno/a frequenta in modo saltuario	INS

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO – FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO GLOBALE		
VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI		
INDICATORI	DESCRITTORI E PARAMETRI	
GRADO DI APPRENDIMENTO	Il grado di apprendimento evidenziato è ricco e personalizzato	10
	Il grado di apprendimento evidenziato è ampio e approfondito	9
	Il grado di apprendimento evidenziato è abbastanza completo	8
	Il grado di apprendimento evidenziato è complessivamente adeguato ma settoriale	7
	Il grado di apprendimento evidenziato è in via di miglioramento	6
	Il grado di apprendimento evidenziato è frammentario e superficiale	5
	Il grado di apprendimento evidenziato è carente e lacunoso	4
SITUAZIONE DI PARTENZA	Partito/a da una preparazione iniziale solida	10
	Partito/a da una preparazione iniziale consistente	9
	Partito/a da una preparazione iniziale apprezzabile	8
	Partito/a da una preparazione iniziale adeguata	7
	Partito/a da una preparazione iniziale poco approfondita	6
	Partito/a da una preparazione iniziale incerta	5
	Partito/a da una preparazione iniziale lacunosa	4
PROGRESSO NEGLI APPRENDIMENTI	ha fatto registrare, rispetto al livello di partenza, degli eccellenti progressi negli obiettivi programmati	10
	ha fatto registrare, rispetto al livello di partenza, notevoli progressi negli obiettivi programmati	9
	ha fatto registrare, rispetto al livello di partenza, progressi regolari negli obiettivi programmati	8
	ha fatto registrare, rispetto al livello di partenza, alcuni progressi negli obiettivi programmati	7
	ha fatto registrare, rispetto al livello di partenza, pochi progressi negli obiettivi programmati	6
	ha fatto registrare, rispetto al livello di partenza, irrilevanti progressi negli obiettivi programmati	5
	ha fatto registrare, rispetto al livello di partenza, progressi inconsistenti negli obiettivi programmati	4

METODO DI STUDIO	Il suo metodo di studio è organico, riflessivo e critico	10
	Il suo metodo di studio è efficace e produttivo	9
	Il suo metodo di studio è efficace	8
	Il suo metodo di studio è funzionale al lavoro scolastico	7
	Il suo metodo di studio è organico per le fasi essenziali del lavoro scolastico	6
	Il suo metodo di studio è poco efficace e scarsamente produttivo	5
	Il suo metodo di studio è disorganico e inefficace	4
INTERESSE, ATTENZIONE E PARTECIPAZIONE	Manifesta un interesse continuo e tenace, partecipando attivamente al dialogo educativo.	10
	Partecipa al dialogo educativo in modo costante e con atteggiamento collaborativo.	9
	Partecipa al dialogo educativo in modo adeguato.	8
	Presenta attenzione discontinua e selettiva.	7
	Partecipa in modo saltuario con interesse e impegno discontinui.	6
	Partecipa al dialogo educativo solo se stimolato.	5
	Presenta un generale disinteresse al dialogo educativo.	4
AUTONOMIA	L'alunno/a ha raggiunto una notevole autonomia personale e sa gestire eventuali nuove situazioni che si presentano, affrontandole con sicurezza.	10
	L'alunno/a dimostra piena autonomia personale, riuscendo a gestire situazioni più o meno note.	9
	L'alunno/a ha raggiunto un buon grado di autonomia personale	8
	L'alunno/a mostra una discreta autonomia personale	7
	L'alunno/a si avvia al raggiungimento di una certa autonomia personale	6
	L'alunno/a mostra poca fiducia nelle proprie capacità ed opera solo se guidato	5
	L'alunno/a deve ancora maturare un adeguato livello di autonomia	4
SOCIALIZZAZIONE	Riguardo alla socializzazione è integrato/a positivamente e costruttivamente nel gruppo classe	10
	Riguardo alla socializzazione è integrato/a positivamente nel gruppo classe	9
	Riguardo alla socializzazione è ben integrato/a nel gruppo classe	8
	Riguardo alla socializzazione è integrato/a nel gruppo classe	7
	Riguardo alla socializzazione ha qualche difficoltà di integrazione nel gruppo classe	6
	Riguardo alla socializzazione ha difficoltà di integrazione nel gruppo classe	5
	Riguardo alla socializzazione non è integrato/a nel gruppo classe	4
VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO		
INDICATORI	DESCRITTORI E PARAMETRI	
COMPORTAMENTO	L'alunno/a ha un comportamento responsabile e controllato, sempre rispettoso delle regole e degli altri.	O
	L'alunno/a ha un comportamento corretto e rispettoso.	D
	L'alunno/a ha un comportamento vivace ma sostanzialmente rispettoso degli altri e delle regole. E' sensibile ai richiami.	B

	L'alunno/a ha un comportamento non sempre rispettoso delle regole e degli altri.	DISC
	L'alunno/a ha un comportamento scarsamente controllato e poco rispettoso degli altri e delle regole.	SUF
	L'alunno/a ha un comportamento inadeguato e poco rispettoso.	MED
	L'alunno/a ha un comportamento scorretto e irrispettoso.	INS
IMPEGNO	Si impegna con costanza e in modo approfondito in tutte le discipline, sia a scuola che a casa	O
	Si impegna con costanza e in modo approfondito a scuola, ma meno a casa	D
	Si impegna con costanza, ma non sempre in modo approfondito	B
	Si impegna in modo differenziato a seconda delle attività proposte	DISC
	Si impegna in modo discontinuo e poco approfondito sia in classe che a casa	SUF
	Si impegna in modo superficiale e spesso solo se sollecitato	MED
	Si impegna in modo inadeguato sia in classe che a casa	INS
FREQUENZA	L'alunno/a frequenta con assiduità	O
	L'alunno/a frequenta con regolarità	D
	L'alunno/a frequenta in modo nel complesso regolare	B
	L'alunno/a frequenta in modo non sempre costante	DISC
	L'alunno/a frequenta in modo discontinuo	SUF
	L'alunno/a frequenta in modo irregolare	MED
	L'alunno/a frequenta saltuariamente	INS

F) AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E ALL'ESAME CONCLUSIVO DEL I CICLO

Gli alunni frequentanti la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado sono ammessi, rispettivamente alla classe successiva (II, III, IV e V) della scuola primaria ed alla prima classe di scuola secondaria di primo grado, alla classe successiva (II e III) della scuola secondaria e agli esami conclusivi del primo ciclo, anche in caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento o in via di prima acquisizione (valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline). Tali carenze vengono riportate nel documento di valutazione.

La scuola, inoltre, adotta specifiche strategie di intervento al fine di migliorare i livelli di apprendimento e far recuperare le carenze riscontrate.

In particolare per le attività di recupero questo Istituto stabilisce di attuarle con le modalità concordate in sede COLLEGIALE, ovvero attraverso:

- Corsi di recupero in orario extracurricolare (inseriti nel PTOF, in contrattazione quale orario di insegnamento aggiuntivo se coinvolgono docenti e in Protocolli di intesa se coinvolgono studenti in Alternanza Scuola Lavoro);
- Attività di recupero in orario curricolare (inserite nella programmazione di classe e/o disciplinare, da realizzare in piccolo gruppo o in forma individuale, a classi aperte o con le docenti compresenti e con il potenziamento);
- Tutoring ovvero Studio assistito tra pari in orario curricolare;
- Interruzione attività curricolare (settimane o periodi di interruzione delle attività disciplinari per recupero/consolidamento da inserire nella programmazione disciplinare).

Ogni intervento andrà verbalizzato su programmazioni di classe/interclasse e sul registro personale del docente, specificando la modalità adottata.

F.1 – SCUOLA PRIMARIA

I docenti della classe nello scrutinio presieduto dal dirigente o da suo delegato, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

Il Consiglio di classe procede alla discussione per la non ammissione nel caso l'alunno presenti una valutazione non sufficiente in più discipline, tenendo conto dei seguenti criteri:

- ✓ conoscenze frammentarie e lacunose, riferite a livelli lontani dai minimi requisiti stabiliti in sede di programmazione didattico-educativa dai Consigli di Classe in più discipline (oltre le cinque discipline);
- ✓ mancato o scarso miglioramento conseguito nelle abilità propedeutiche allo sviluppo degli apprendimenti successivi (letto-scrittura, calcolo, logico-matematiche), rilevando e valutando la differenza tra il livello di partenza ed il livello finale raggiunto;
- ✓ andamento scolastico non suffragato da un pur minimo interesse e da una non accettabile partecipazione al dialogo educativo ed alle iniziative della scuola (ad esempio: irregolare o mancata frequenza ai corsi di recupero organizzati dalla scuola, frequenza alle lezioni saltuaria, mancata adesione ad iniziative scolastiche).

F.2 – SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Il Consiglio di classe può procedere alla valutazione dell'alunno solo previa verifica di due requisiti:

1. la sua frequenza alle lezioni abbia coperto almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato, fatta salva l'applicazione delle deroghe stabilite dal Collegio dei docenti (cfr. Indicazioni su validità anno scolastico in coda al presente regolamento);
2. non sia stata comminata nei suoi confronti la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998), in base a quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti.

In sede di scrutinio finale il consiglio di classe, presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato, può con decisione assunta anche a maggioranza non ammettere l'alunno alla classe successiva. La non ammissione deve avvenire con adeguata motivazione e nel rispetto dei seguenti criteri:

- ✓ conoscenze frammentarie e lacunose, riferite a livelli lontani dai minimi requisiti stabiliti in sede di programmazione didattico-educativa dai Consigli di Classe in più discipline (oltre le quattro o cinque discipline);
- ✓ mancato o scarso miglioramento conseguito nelle abilità propedeutiche allo sviluppo degli apprendimenti successivi (analisi, sintesi, rielaborazione, calcolo, applicazione logica), rilevando e valutando la differenza tra il livello di partenza ed il livello finale raggiunto;
- ✓ andamento scolastico non suffragato da un pur minimo interesse e da una non accettabile partecipazione al dialogo educativo ed alle iniziative della scuola (ad esempio: irregolare o mancata frequenza ai corsi di recupero organizzati dalla scuola, frequenza alle lezioni saltuaria, mancata adesione ad iniziative scolastiche).

Se la valutazione dell'insegnante di Religione Cattolica, per gli alunni che si avvalgono dell'IRC, è determinante per la non-ammissione il giudizio deve essere motivato e scritto a verbale; allo stesso modo, si procede con espressione di giudizio motivato a verbale se risulta determinante la valutazione espressa dal docente incaricato dello svolgimento delle attività alternative all'IRC.

F.3 – DETERMINAZIONE DEL VOTO DI AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO

Il voto di ammissione all'esame di Stato è assegnato dal singolo consiglio di classe nello scrutinio finale considerando l'intero percorso triennale e tenendo conto del miglioramento rispetto ai livelli di partenza, operando nel seguente modo:

1. viene calcolata la singola media, senza arrotondamenti e con il decimale, delle valutazioni finali del primo anno M_1 , del secondo anno M_2 e del terzo anno M_3 calcolata sui voti finali di scrutinio nelle singole discipline escluso il comportamento, l'insegnamento alla religione cattolica o della materia alternativa all'IRC. Nel caso di alunni ripetenti, vengono prese in considerazione le valutazioni dell'anno che ha permesso il passaggio alla classe successiva. Nel caso di ammissione negli anni passati alla classe successiva deliberata anche in presenza di carenze formative per il calcolo della media aritmetica si utilizza il reale voto (dunque il 5/10 "cinque" o il 4/10 "quattro");
2. partendo dalla valutazione del terzo anno M_3 , il consiglio di classe, anche a maggioranza, assegnerà un CREDITO FORMATIVO aggiuntivo finalizzato all'apprezzamento del percorso triennale dell'alunno tenendo conto dei seguenti criteri (si attribuisce un valore di +0,1 per ciascun criterio verificato per un massimo di +0,3):
 - a) continuità e crescita nel processo di apprendimento (le medie del triennio sono in crescita, dunque $M_3 > M_2$ e $M_2 \geq M_1$);
 - b) valutazione del comportamento dimostrato nel triennio pari a 9/10 (Distinto) o 10/10 (Ottimo);
 - c) partecipazione ad iniziative di ampliamento dell'offerta formativa nel triennio (quali corsi di latino, certificazione delle lingue straniere, potenziamento delle abilità artistiche, musicali e sportive).
3. viene calcolata la somma tra la media dell'ultimo anno e il credito formativo attribuito ($M_3 + \text{CREDITO FORMATIVO}$), arrotondando il risultato all'unità successiva in caso di frazioni di voto pari o superiori a 0,50.

Il voto di ammissione è espresso in decimi senza utilizzare frazioni decimali e può anche essere inferiore a sei decimi (6/10).

F.4 – ESAME DI STATO

L'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna o dall'alunno anche in funzione orientativa.

L'ammissione all'esame di stato conclusivo del I ciclo è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, salvo la verifica dei criteri sopradescritti, e avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
- b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4. commi 6 e 9 bis del DPR n. 249/1998;
- c) aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI.

Lo svolgimento delle prove INVALSI (prova nazionale) nel mese di aprile è condizione necessaria anche per l'ammissione all'esame di eventuali candidati privatisti.

L'esame di Stato è costituito da tre prove scritte ed un colloquio, valutati con votazioni in decimi. La commissione d'esame predispone le prove d'esame ed i criteri per la correzione e la valutazione. Le prove scritte, finalizzate a rilevare le competenze definite nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali per il curricolo, sono:

- a) prova scritta di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento, intesa ad accertare la padronanza della stessa lingua;
- b) prova scritta relativa alle competenze logico matematiche;
- c) prova scritta, relativa alle competenze acquisite, articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate.

Il colloquio e' finalizzato a valutare le conoscenze descritte nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali, con particolare attenzione alla capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, nonché il livello di padronanza delle competenze di cittadinanza, delle competenze nelle lingue straniere. Le modalità di articolazione e di svolgimento delle prove sono definite con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

La valutazione finale complessiva viene deliberata dalla commissione d'esame, su proposta della sottocommissione, ed è espressa con votazione in decimi, derivante dalla media, arrotondata all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5, tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove e del colloquio d'esame. L'esito dell'esame per i candidati privatisti tiene conto, invece, solamente della valutazione attribuita alle prove scritte e al colloquio.

L'esame si intende superato se il candidato consegue una votazione complessiva di almeno sei decimi (6/10). La valutazione finale espressa con la votazione di dieci decimi può essere accompagnata dalla lode, con deliberazione all'unanimità della commissione, su proposta anche a maggioranza delle singole sottocommissioni, in relazione alle valutazioni conseguite nel percorso scolastico del triennio e agli esiti delle prove d'esame.

G) VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

Premesso che l'incremento di alunni con bisogni educativi speciali, in situazione di disagio e di alunni stranieri impone la progettazione di percorsi formativi individualizzati che integrano il curriculum scolastico, i docenti di classe, in collaborazione con i docenti di sostegno, provvedono a graduare e/o differenziare le prove da somministrare in relazione agli obiettivi di apprendimento previsti per gli alunni che siano stati destinatari, ai fini della valutazione, di percorsi didattici individualizzati (PEI per i diversamente abili) e personalizzati (PDP per gli alunni con bisogni educativi speciali). Si precisa che "I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione, come previsto dall'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica, 31 agosto 1999, n. 394, e sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani". (art. 1, c. 8, D.Lgs. 62/2017).

La valutazione degli alunni disabili e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento riguarda sia i livelli di apprendimento che del comportamento.

Per la valutazione degli alunni con disabilità e con disturbi specifici di apprendimento si applica quanto previsto dall'art. 11 del D.Lgs. 62/2017 che stabilisce che l'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato viene effettuata tenendo conto del Piano Educativo Individualizzato (PEI) per gli studenti con disabilità e del Piano Didattico Personalizzato (PDP) per gli studenti con disturbi specifici di apprendimento (DSA).

G.1 – ESAMI DI STATO ALUNNI DA e DSA

La normativa sulla valutazione e sugli esami è cambiata, lo abbiamo visto nei recenti documenti e norme:

- D.Lvo 62/2017
- DM 741/2017
- DM 742/2017
- CC.MM. 1865/2017 e 2936/2018

Gli esami si svolgono nel rispetto del Piano Educativo Individualizzato (PEI) e del Piano Didattico Personalizzato (PDP). Nel diploma finale, rilasciato sia agli studenti DA che agli studenti con DSA che superano l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione (voto finale non inferiore a 6/10), non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove, così come non ne viene fatta menzione nei tabelloni affissi all'albo dell'istituto

a) INVALSI

ALUNNI DA (PEI):

1. partecipano alle prove INVALSI e possono fruire di adeguate misure compensative o dispensative;
2. partecipano alle prove INVALSI ed i docenti possono predisporre specifici adattamenti della prova;
3. possono, in casi di particolare eccezionalità, essere esonerati dalla prova.

ALUNNI DSA (PdP):

1. partecipano alle prove INVALSI e possono fruire di adeguate misure compensative o dispensative;
2. non sostengono la prova INVALSI di lingua Inglese se nel PdP sono stati dispensati dallo scritto di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera.

Altri ALUNNI BES (PdP):

1. partecipano alle prove INVALSI standard senza strumenti compensativi.

b) PROVE DI ESAME**ALUNNI DA (PEI):**

1. sostengono prove di esame in coerenza con il PEI;
2. possono utilizzare attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio professionale e tecnico loro necessario dei quali hanno fatto uso abitualmente nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del PEI o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove;
3. possono sostenere prove differenziate (che hanno valore equivalente) idonee a valutare il progresso conseguito in relazione a potenzialità e livelli di apprendimento iniziali;
4. il voto finale viene determinato sulla base di criteri e modalità previste all'art.13 del DM 741/2017 che riguarda indistintamente tutti i candidati all'esame di Stato;
5. agli studenti che non si presentano agli esami, fatta salva l'assenza per gravi e documentati motivi in base ai quali è organizzata una sessione suppletiva, è previsto il rilascio di un attestato di credito formativo che è titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di II grado o dei corsi di istruzione e formazione professionale regionale, ai soli fini dell'acquisizione di ulteriori crediti formativi. Pertanto, tali alunni non possono essere iscritti, nell'anno scolastico successivo, alla terza classe di scuola secondaria di I grado.

ALUNNI DSA (PdP):

1. sostengono prove di esame in coerenza con il PdP;
2. possono beneficiare di tempi più lunghi o utilizzare strumenti compensativi, quali apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano stati previsti dal piano didattico personalizzato, siano già stati utilizzati abitualmente nel corso dell'anno scolastico o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame;
3. per le prove scritte possono essere adottati criteri valutativi che tengano particolare conto delle competenze acquisite sulla base del PdP;
4. nel caso di alunni dispensati dalla prova scritta di lingue straniere, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva;
5. nel caso di alunni esonerati dall'insegnamento delle lingue straniere, la sottocommissione predispone, se necessario, prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma;
6. il voto finale viene determinato sulla base dei criteri e delle modalità previste all'art.13 del DM 741/2017 che riguarda indistintamente tutti i candidati all'esame di Stato

G.2 – ESAMI DI STATO ALTRI ALUNNI BES con PdP

Nessuno dei Decreti o delle Circolari Ministeriali presenta, invece, alcuna disposizione specifica attinente agli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) che non siano DA o DSA. Si deve presumere che rimanga in vigore quanto già noto sulla base della Direttiva 27.12.2012 recante Strumenti di intervento per alunni con Bisogni educativi speciali ed organizzazione scolastica per l'inclusione, della circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 e delle successive note, di pari oggetto, del 27 giugno 2013 e del 22 novembre 2013.

Pertanto la commissione, esaminati gli elementi forniti dai Consigli di classe, terrà in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, relative ai candidati con Bisogni Educativi Speciali (BES), per i quali sia stato redatto apposito Piano Didattico Personalizzato e, in particolare, le modalità didattiche e le forme di valutazione. A tal fine i Consigli di classe trasmetteranno alla Commissione d'esame i Piani Didattici Personalizzati.

In ogni caso, per siffatte tipologie, non è prevista alcuna misura dispensativa in sede di esame, sia scritto che orale, mentre è possibile concedere strumenti compensativi, in analogia a quanto previsto per gli alunni con DSA.

H – VALIDITA' DELL'ANNO SCOLASTICO PER LA VALUTAZIONE ALUNNI e DEROGHE

Ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione finale delle alunne e degli alunni è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, da comunicare alle famiglie all'inizio di ciascun anno. Rientrano nel monte ore personalizzato di ciascun alunno tutte le attività oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe.

Lo schema di riferimento per il calcolo del monte orario di frequenza/assenza è il seguente:

MONTE ORE ANNUO	MONTE ORE SETTIMANALE	MINIMO ORE FREQUENZA	MASSIMO ORE DI ASSENZA	FREQUENZA GIORNALIERA	LIMITE GIORNI FREQUENZA
990	30	743	247	6	124

Il calcolo va effettuato in base al monte ore annuo e non semplicemente in base ai giorni di assenza. Questo comporta che anche le entrate posticipate e le uscite anticipate concorrono nella determinazione delle ore complessive di assenza. Qualora il Consiglio di Classe dovesse rilevare che le ore di assenza così calcolate si avvicinano alla soglia dei 3/4 sarà opportuno procedere a un calcolo più preciso, verificando se il limite di frequenza minima non venga raggiunto e comunicandolo alle famiglie. Il non raggiungimento della frequenza minima richiesta comporta l'impossibilità di effettuare la valutazione e, pertanto, la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del primo ciclo.

Il Collegio dei Docenti visto il Decreto Legislativo 62/2017 e la C.M. n. 20 del 04 marzo 2011, considerato che per casi eccezionali motivati e documentati, sono possibili deroghe al suddetto limite, allo scopo di incentivare gli studenti al massimo impegno di presenza, le famiglie al rispetto dei tempi e delle modalità organizzative adottate dalla scuola per consentire agli insegnanti di disporre della maggior quantità possibile di elementi per la valutazione degli apprendimenti e del comportamento, stabilisce che:

- 1) dato il monte ore annuo di 990 ore ed una assenza massima consentita di 247 ore, è possibile derogare a tale numero di ore di assenze solo a condizione che queste non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione dell'alunno;
- 2) i criteri di validazione dell'anno scolastico, in deroga a ¼ di assenze consentite, sono:
 - gravi motivi di salute adeguatamente documentati che possono riferirsi a patologie sia di natura fisica che psicologica;
 - terapie e/o cure programmate;

- particolari e documentate situazioni familiari, quali ad esempio lutti e gravi patologie di parenti, conviventi ed affini entro il 2° grado, attestate da autocertificazioni dei genitori o dei tutori dello studente;
- inadempienza dei genitori, inserimento tardivo nel gruppo classe, stato di abbandono e/o di grave disagio sociale (segnalato e documentato da enti competenti quali assistenti sociali, tribunale dei minori, ecc.) e problemi psicologici documentati/certificati per i quali la scarsa frequenza, di fronte al pericolo di un abbandono scolastico, possa comunque essere considerata un successo;
- partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I. oppure frequenza per merito in scuole/istituti artistici o sportivi;
- adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo (Legge n. 516/1988 che recepisce l'intesa con la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno, Legge n. 101/1989 sulla regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, sulla base dell'intesa il 27.02.1987).

3) sono computate come ore di assenza:

- entrate posticipate ed uscite in anticipo;
- assenze per malattia, non rientranti nelle deroghe;
- assenze per motivi familiari, non rientranti nelle deroghe;
- assenze collettive;
- assenza in caso di non partecipazione a viaggi di istruzione o a visite guidate;
- non partecipazione alle attività organizzate in ore curricolari.

4) non sono computate come ore di assenza:

- la partecipazione ad attività organizzate dalla scuola (campionati studenteschi, progetti didattici inseriti nel POF, attività di orientamento, ecc.);
- la partecipazione ad esami di certificazione esterna (ed esempio certificazione per le competenze in lingua straniera) e/o a concorsi per l'accesso al conservatorio;
- assenze per causa di forza maggiore o calamità naturali, neve, disservizi nei trasporti, inagibilità dei locali scolastici, ecc.
- assenze dovute alla sanzione disciplinare della sospensione senza obbligo di frequenza.

I – Certificazione delle competenze nel primo ciclo

La certificazione delle competenze descrive lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza progressivamente acquisite dalle alunne e dagli alunni, anche sostenendo e orientando gli stessi verso la scuola del secondo ciclo. La certificazione è rilasciata al termine della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione secondo i modelli nazionali per la certificazione delle competenze emanati con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca n.742 del 2017 sulla base dei seguenti principi:

- a) riferimento al profilo dello studente nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;
- b) ancoraggio alle competenze chiave individuate dall'Unione europea, così come recepite nell'ordinamento italiano;
- c) definizione, mediante enunciati descrittivi, dei diversi livelli di acquisizione delle competenze;
- d) valorizzazione delle eventuali competenze significative, sviluppate anche in situazioni di apprendimento non formale e informale;
- e) coerenza con il piano educativo individualizzato per le alunne e gli alunni con disabilità.

La certificazione delle competenze è corredata dall'indicazione, in forma descrittiva, del livello raggiunto nelle prove a carattere nazionale (INVALSI), distintamente per ciascuna disciplina oggetto della rilevazione e dalla certificazione sulle abilità di comprensione e uso della lingua inglese.

La valutazione di competenza:

- si effettua mediante osservazioni, diari di bordo, compiti significativi, unità di apprendimento, prove esperte, oltre che con le prove tradizionali per rilevare l'aspetto della conoscenza;
- segue periodi medio-lunghi, perché si basa sull'evoluzione dell'alunno;
- si descrive, ovvero si rende conto di ciò che una persona sa, sa fare, in quali contesti e condizioni, con quale grado di autonomia e responsabilità. Le descrizioni – chiamate anche rubriche – seguono, infatti, livelli crescenti di evoluzione della padronanza;
- sono sempre positive, infatti non esiste un livello zero in ambiti in cui una persona abbia esperienza, ma esiste un livello iniziale che rende conto dello stadio di evoluzione primario.

Il Consiglio di classe provvede a certificare le competenze degli alunni attribuendo a ciascuna competenza, in sede di scrutinio finale, un LIVELLO, secondo il seguente prospetto:

LIVELLI	DESCRITTORI
A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

La competenza è **sapere agito**, si può vedere solo mettendo gli alunni in azione, al lavoro, di fronte a situazioni, indagini, problemi, prodotti da realizzare. Per tale ragione si può osservare in:

- **compiti significativi** (o “autentici”, o “di realtà”);
- **unità di apprendimento** ;
- **prove autentiche** (o “esperte”).

Le attività su menzionate consentono di verificare **conoscenze¹, abilità², atteggiamenti³**, attraverso le **evidenze** (i Traguardi delle Indicazioni sono buone evidenze);

Per rilevare le competenze si utilizzano **griglie, diari di bordo**, anche **prove tradizionali** per le conoscenze e le abilità. Il riferimento è costituito da **rubriche valutative⁴** per livelli, ancorate ai livelli della competenza del curriculum. Le discipline concorrono in modo diverso alla certificazione delle competenze, secondo il seguente prospetto:

¹ Attraverso i prodotti dei compiti e la relazione finale; con prove tradizionali: questionari, interrogazioni, test, ecc.

² Attraverso i prodotti dei compiti e la relazione finale; attraverso l'osservazione in situazione; con prove tradizionali.

³ Collaborazione, capacità di risolvere crisi e problemi, capacità decisionale, comunicazione, capacità di organizzazione, ecc., ovvero le **competenze in senso stretto**, si osservano in situazione, si rilevano attraverso il prodotto e la relazione finale.

⁴ Si possono strutturare rubriche:

- **generali di competenza chiave**: descrive la padronanza di tutte le evidenze che concorrono a manifestare la competenza chiave (es. tutti i traguardi/evidenze della lingua per “comunicazione nella madrelingua”);
- **di competenza culturale**: descrive la padronanza delle sole evidenze che concorrono a manifestare la competenza culturale (es. i traguardi/evidenze che fanno capo a “Leggere e comprendere testi”);

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE		DISCIPLINE
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	ITALIANO
2	Comunicazione nelle lingue straniere	LINGUE STRANIERE
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	MATEMATICA, SCIENZE e TECNOLOGIA
4	Competenze digitali	TUTTE LE DISCIPLINE
5	Imparare ad imparare	
6	Competenze sociali e civiche	
7	Spirito di iniziativa	
8	Consapevolezza ed espressione culturale	STORIA _ARTE_MUSICA_RELIGIONE STORIA_GEOGRAFIA ARTE_MUSICA_MOTORIA

I protocolli dei compiti significativi, delle unità di apprendimento e delle prove autentiche vanno conservati a documentazione per costituire l'archivio didattico dell'Istituto cui attingere negli anni. Gli insegnanti conservano la tabulazione delle valutazioni per utilizzarla, a scopo longitudinale, al momento della certificazione.

I.1 – Certificazione delle competenze alunni DA e DSA

La certificazione delle competenze per gli **ALUNNI DA**:

1. avviene in coerenza con il Piano Educativo Individualizzato;
2. è redatta sul modello nazionale;
3. può essere accompagnata, se necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del PEI

La certificazione delle competenze per gli **ALUNNI DSA** è redatta sul modello nazionale, ma non è ancorata al Piano personalizzato.

Gli alunni DA e DSA dispensati/esonerati da una o più prove INVALSI, o che sostengono una o più prove differenziate in forma cartacea, secondo quanto previsto da PEI o PdP, non ricevono la relativa certificazione delle competenze da parte di INVALSI.

In tali casi, è cura del consiglio di classe integrare, in sede di scrutinio finale, la certificazione delle competenze rilasciata dalla scuola con puntuali elementi di informazione.

-
- **dei singoli traguardi**: descrive i livelli di padronanza di un solo traguardo/evidenza;
 - **per un compito**: un testo, una prova pratica, un esperimento ...